MITO Settembre Musica

20°

Harmonia

Omaggio a Morricone

11 settembre 2026

ore 20 e ore 22

Conservatorio Giuseppe Verdi

TORINO

UN PROGETTO DI

Città di Torino

Comune di Milano

CON IL CONTRIBUTO DI

Ministero della Cultura

Regione Piemonte

REALIZZATO DA

Fondazione Cultura Torino

pomeriggi musicali fondazione

www.mitosettembremusica.it **#MITO 2026**

ART BONUS:
SIAMO TUTTI MECENATI!

MINISTERO DELLA CULTURA

Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.
Dona tramite bonifico e sostieni MITO SettembreMusica!

Per informazioni visita www.fpct.it/artbonus oppure chiama il numero 011 01133926

FAI IL PRIMO PASSO PER DARE NUOVA VITA A QUESTO OPUSCOLO.

Non disperderlo nell'ambiente e differenzialo correttamente nell'apposito contenitore della carta.

MITO SettembreMusica protegge l'ambiente utilizzando carta certificata FSC (licenza n. SE/011/007)

FSC www.fsc.org Il marchio della gestione forestale responsabile FSC® C018744

Ennio Morricone (1928-2020)
C'era una volta in America: Tema di Deborah
La leggenda del pianista sull'oceano: Playing Love, The Crisis, Finale
Malena: Tema

Yann Tiersen (1970)
Il favoloso mondo di Amélie: Tema di Amélie e *La Valse de Amélie*

Franco Battiato (1945-2021)
La cura (**Tommaso Quaranta** voce)

Ennio Morricone
Il buono, il brutto e il cattivo: Il Cojote

Tommaso Quaranta (2003)
Bilico

Ennio Morricone
Nuovo cinema Paradiso: Tema d'amore

Francesco De Gregori (1951)
La donna cannone (**Tommaso Quaranta** voce)

Tommaso Quaranta
Salire
Meccanismi (**Tommaso Quaranta** voce)

Ennio Morricone
The Mission: Gabriel's Oboe

Tommaso Quaranta
Tango Libero

Ennio Morricone
C'era una volta il West: Tema
Il buono il brutto e il cattivo: Estasi dell'oro

Arrangiamenti delle musiche da film di Massimiliano Gucci

Durata ca 60'

Quartetto Pessoa
Marco Quaranta, Rita Gucci violini
Achille Taddeo viola
Marco Simonacci violoncello
Tommaso Quaranta pianoforte

Per molto tempo Ennio Morricone si è sentito diviso, nell'attività artistica e nel giudizio della critica, fra la posizione del compositore di musica "applicata" – vincolata a immagini, storie, committenti, come quella per il cinema, la tv o gli arrangiamenti discografici – e quella di musica "assoluta", autonoma, giudicabile solo per sé stessa. Nessuno come lui ha mostrato quanto quel confine sia artificiale, pretestuoso, a volte ideologico, e nessuno meglio di lui ha saputo non tanto attraversarlo, quanto riformularlo. Allo stesso modo, il programma di questo concerto ridefinisce gli ambiti di appartenenza delle opere, collocando su uno stesso terreno, quello classico e acustico del quintetto con pianoforte, brani non solo di provenienza diversa, ma anche concepiti in modo differente.
Morricone è arrivato al cinema da una solida formazione accademica e da un impegno costante nelle composizioni per le sale da concerto, ma ha scontato a lungo, nel giudizio dei critici, il "peccato" di essere ascoltabile, popolare, persino commerciale.
Francesco De Gregori, invece, viene dall'esperienza dei cantautori formatisi negli ambienti underground degli anni Settanta, e ha firmato brani che segnano la storia della canzone italiana, come *La donna cannone*, ispirata a un fatto di cronaca e uscita nel 1983.
Franco Battiato ha avuto esordi da musicista d'avanguardia, prima di un percorso tormentato che lo ha condotto a trovare nella forma-canzone una sintesi fra musica e spiritualità: *La cura*, su testo scritto con il filosofo Manlio Sgalambro, uscì nel 1996 nell'album *L'imboscata*.
Yann Tiersen è arrivato a un linguaggio che fonde musica da camera, patrimonio popolare bretone e sonorità minimaliste partendo dallo studio del violino e della direzione d'orchestra: il carattere atmosferico e nostalgico delle sue composizioni ha permesso al regista Jean-Pierre Jeunet di usare, ne *Il favoloso mondo di Amélie* (2001), brani che Tiersen aveva già scritto, non concepiti originariamente per il film.
La produzione del giovane Tommaso Quaranta mostra infine quanto l'eredità di queste figure incida sulle nuove generazioni, nella ricerca di un equilibrio tra forma e libertà, precisione e apertura al momento.
Ennio Morricone, però, non solo ha scritto, ma ha pensato e vissuto la musica senza porsi il problema dei confini, convinto che "applicata" e "assoluta" dovessero infine fondersi in un'idea di musica "totale" che richiede flessibilità e curiosità, certo, ma soprattutto mestiere, tecnica, artigianato e capacità di sentire sempre il mondo in termini musicali, qualunque sia l'evento con cui occorre misurarsi.
Una volta, in un'intervista, ha raccontato un episodio che dice molto della musicalità che gli apparteneva. Era il 1968: le strade di Roma erano invase dalle manifestazioni studentesche e Morricone lavorava alla colonna sonora di un film di Sergio Leone, *C'era una volta il West*. In quel periodo aveva anche un'attività militante nel gruppo di improvvisazione Nuova Consonanza, dov'era entrato nel 1964 come "trombista", parola che amava usare. Con lui c'erano Franco Evangelisti, che aveva fondato il gruppo, Mario Bertoncini (percussionista, come Morricone allievo di Goffredo Petrassi), Egisto Macchi, il sassofonista Ivan Vandor, Frederic Rzewski al pianoforte e altri. Una sera, mentre Leone gli stava già mostrando il montaggio del film che avanzava, Nuova Consonanza doveva esibirsi in un piccolo teatro di Firenze. Il clima era così informale che nessuno si stupì di vedere sul palco una scala a pioli appoggiata all'americana, la struttura di metallo che regge le luci sopra il palcoscenico: sembrava dimenticata da un operaio. Nessuno badò quindi a un uomo che si avvicinò e cominciò a torcerne i pioli, producendo scricchiolii sommersi dalle

chiacchiere del pubblico. Solo a un certo punto ci si accorse che l'esibizione era già cominciata, e che la "musica" stava proprio in quei rumori.
In sala si fece silenzio, poi salì un certo sgomento: l'esibizione andò avanti a lungo, venti minuti, forse mezz'ora di pioli torti a mano. Non stupisce che il pubblico si innervosisse e che qualcuno uscisse dal teatro. C'è da stupirsi di più del fatto che Morricone si entusiasmò. La musica, pensò allora, dipende dall'attenzione che si rivolge ai suoni. Il confine con il rumore non è stabile, ma ha a che vedere con la percezione e il valore che attribuiamo agli eventi sonori. Si può trasformare in senso musicale anche il rumore più trascurabile, purché si abbia l'equivalente di un microscopio che lo metta in vista – e lui quel microscopio ce l'aveva: era il cinema.
Il giorno dopo, tornato a Roma, chiamò subito Sergio Leone per dirgli di togliere la musica dalla scena iniziale di *C'era una volta il West*. Così raccontava, ma chissà se andò davvero così: nelle memorie di compositore e regista c'è spesso un gioco delle parti e non si capisce bene chi abbia seguito chi. Proviamo a rivedere quella scena. In una stazione ferroviaria spersa nel nulla una porta cigola, un gesso stride sulla lavagna della biglietteria, il vento sibila fra le assi dell'impiantito, stivali percuotono il pavimento; una cornacchia gracchia lontana e un passero cinguetta da una gabbia; il rosone di metallo sopra la stazione cigola a ogni giro, ticchetta un telegrafo, una goccia cade sulla tesa di un cappello, una mosca ronza intorno all'uomo che lo indossa, prima che si oda lo stantuffo del treno e giungano, infine, le note di un'armonica a bocca. È il concerto per scala a pioli trasformato in drammaturgia sonora e visiva, la dimostrazione perfetta di quel che Morricone pensava dovesse essere il compositore per il cinema: uno che sapesse fare *tutto*, dalla canzone alla dodecafonia. Queste cose ci sono sempre quando la musica è ricerca e non ripetizione di formule già definite, ed è per questo che in un concerto si possono unire esperienze diverse, sapendo che uno dei significati di "sperimentazione" è anche "gioco".

Stefano Catucci

Da più di 20 anni sulle scene, il **Quartetto Pessoa** ha collaborato con grandi musicisti, spaziando dalla letteratura classica per quartetto d'archi a "contaminazioni" con il jazz, il rock-blues, il tango, la musica klezmer, la musica da film e la musica contemporanea.
Dal secondo premio alla nona edizione del Concorso Internazionale Piazzolla Music Award 2002, ha lavorato con Avion Travel, Ada Montellanico, Dimitri Nicolau, Massimo Nunzi, Antonio Di Pofi, Massimiliano Pitocco, Daniele Di Bonaventura, Javier Girotto e altri.
Nel 2018 il Quartetto con Leandro Piccioni, collaboratore storico di Ennio Morricone e suo pianista solista ufficiale, ha eseguito alla presenza del maestro i grandi temi delle sue colonne sonore, negli studi di Cinecittà; sempre di Piccioni, ha registrato brani delle musiche originali per il film *Il flauto magico di Piazza Vittorio*, ispirato all'opera di Mozart; l'Orchestra di Piazza Vittorio, per la colonna sonora del film, ha poi vinto il David di Donatello 2020 quale miglior musicista.
Nel 2023 il Quartetto Pessoa, con Leandro Piccioni al pianoforte, ha suonato nella sala teatro dell'Ambasciata d'Italia a Parigi in concerto per l'insediamento dell'Ambasciatrice italiana Emanuela d'Alessandro. Nel 2022 è stato invitato alla trasmissione "Porta a Porta": in questa occasione ha suonato gli "strumenti del mare", realizzati con i legni dei barconi dei migranti di Lampedusa, nell'ambito di un progetto che ha coinvolto in un laboratorio di liuteria i detenuti del carcere di Opera a Milano.
A gennaio 2026 ha concluso una tournée con Mimmo Locasciulli con concerti a Zurigo, Berna, Bologna, Marsala, Salerno, Pescara, Roma e Sanremo; inoltre ha registrato un brano nel cd del cantautore abruzzese *Dove lo sguardo si perde*.
Nel 2024, in seguito alla scomparsa di Leandro Piccioni, il Quartetto Pessoa ha iniziato la collaborazione con **Tommaso Quaranta** in occasione del concerto di chiusura del Festival Suoni Panteschi tenutosi all'Hangar Nervi di Pantelleria, con un programma interamente dedicato alle musiche di Ennio Morricone.
Nel 2025 hanno poi suonato per Musiche d'autunno nel Palazzo Ducale dei Cantelmo ad Atina, Testaccio Estate, Festival del Mediterraneo, Tuscania Summer Festival; per la 15ª edizione di "Musei in Musica" a Roma hanno suonato presso la prestigiosa Sala di Marco Aurelio nei Musei Capitolini in Campidoglio, eseguendo fra le altre musiche originali di Tommaso Quaranta che si è esibito anche come cantante. A febbraio 2026 hanno partecipato a un evento benefico dal titolo *L'orchestra del Mare – Il Viaggio di Ritorno* presso l'Auditorium Parco della Musica di Roma con ospiti Alessio Boni e Nicola Piovani.

GALLERIE D'ITALIA

Un museo.
Quattro sedi.
Milano | Napoli | Torino | Vicenza

Dove la cultura è dialogo
tra **arte** e **società**.

GALLERIEDITALIA.COM

GALLERIE D'ITALIA

INTESA SANPAOLO
BANKING PREMIUM PARTNER

www.compagniadisanpaolo.it

Fondazione
Compagnia
di San Paolo

IKIGAI MEDIA

PARTNER

INTESA SANPAOLO

CON IL SOSTEGNO DI

Fondazione Compagnia di San Paolo

Fondazione CRT

SPONSOR

iren

FFM Fondazione Fiera Milano

PIRELLI

CON IL SUPPORTO DI

30 1996 - 2026 JACOBACCI CONTEMPORARY IP LAWYERS

MEDIA PARTNER

Rai Cultura

Rai Radio 3

sky CLASSICA

Classica La piattaforma digitale della Grande Musica

CHARITY PARTNER

Fondazione Allegra Agnelli PER LA RICERCA SUL CANCRO CANDIOLO

SCOPRI DI PIÙ SU
mitosettembremusica.it

RIVEDI GLI SCATTI
E LE IMMAGINI DEL FESTIVAL

#MITO2026